



LA LOTTA

Anno LVII - N. 51

IMOLA
18 dicembre 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Rinnoviamo coscientemente l'impegno di appartenenza al Partito

Alla fine di una annata così complessa e tormentata ci si impone il compito di stendere un consuntivo per rinnovare coscientemente l'impegno d'appartenere alla famiglia militante dei socialisti; d'altra parte, gli avvenimenti incombono e i compiti d'ogni giorno urgono in modo che non ci consentono sosta, anzi esigono che la stessa discussione sia in ogni caso sintesi dell'esperienza e di un proponimento.

Diceva giustamente il compagno Nenni, nel corso dell'ultimo comizio tenuto al teatro Lirico di Milano, che il 1954 può definirsi l'anno delle occasioni perse dal gruppo dirigente della politica italiana, affannato a ricercare l'impossibile e per ciò stesso costretto all'impotenza di formule clamorosamente condannate dai fatti. Senonché, l'avversario, come irritato per la sua impotenza, vuol dimostrare una pretesa validità affidandosi a provvedimenti illiberali che a null'altro sono destinati se non ad aumentare il discredito di chi li emana. Non è tanto di tali provvedimenti che dobbiamo preoccuparci, quanto del tempo che ancora si perde e dell'aggravamento dei problemi che non potendo aspettare, si ripercuotono più pesantemente sui cittadini e, in particolare, sui lavoratori.

Sembrerà forse strano che noi socialisti e proprio in tanta urgenza delle questioni economiche e sociali, abbiamo assunto, a motto della presente Campagna di Tesseramento, la difesa delle libertà.

Eppure strano non è, se si considera che la situazione è ormai tale che, senza pensare al peggio, già oggi presenta molteplici aspetti di chiara intonazione antidemocratica. Sintomo più evidente è quello delle discriminazioni, nelle fabbriche e nei campi, nei pubblici uffici ove sembra che la regola fascista, di non considerare i cittadini uguali nei diritti e nei doveri, sia ormai ridiventata un fatto normale e indiscutibile.

E' evidente che, sotto la coltre dei provvedimenti liberticidi, cova qualcosa di più grosso e cioè la manovra delle destre (economica e politica) che mirano al deciso sopravvento, infastidite da questo governo che, malgrado l'acquiescenza ad ogni loro volere e l'agitarsi anticomunista, non riesce tuttavia a soddisfarle. Difesa della libertà, dunque, difesa dei diritti del cittadino, difesa del diritto alla vita e al lavoro, difesa del lavoro, sia esso il lavoro dell'operaio e del bracciante, o sia il lavoro del contadino e dell'artigiano.

Ed è questo il terreno dell'azione socialista, il terreno di sempre, sul quale camminiamo anche oggi, raccogliendo ogni giorno nuovi consensi, ritrovando ogni giorno vecchi compagni, consensi e ritorni che non si spiegano se non la nostra immutata fedeltà alla causa del Socialismo.

Abbiamo fatto molto, nell'anno che si chiude, possiamo dirlo senza tema d'esagerazione; siamo stati alla testa dei lavoratori nella lotta dura che vanno sostenendo contro il padronato per riaffermare il loro diritto al lavoro, ad un giusto salario, ad un domani più sicuro. Abbiamo lottato duramente nelle fabbriche e nelle campagne, abbiamo sostenuto i diritti dei pubblici dipendenti. Soprattutto abbiamo lottato perché le fabbriche e le campagne non divenissero strumenti di vendetta e di ricatto politico, ci battiamo perché i pubblici dipendenti non siano ancora scherniti ed umiliati, ci battiamo perché i contadini non vedano frustrata la propria fatica. D'altra parte, mai, in nessuna occasione, abbiamo mancato di indicare alla democrazia

cristiana, e per meglio dire alla sua direzione, la via d'uscita da una situazione insostenibile e incompatibile con gli stessi risultati del suo ultimo congresso, offrendo chiaramente la nostra collaborazione.

Sulla strada fin qui percorsa dobbiamo continuare e migliorare, aumentando la nostra penetrazione fra i diversi ceti popolari, qualificando di più il nostro lavoro di orientamento, quindi migliorando lo stesso lavoro politico e organizzativo di partito. Assistere i braccianti nella lotta per la conquista d'un nuovo patto, i contadini nella difesa del prodotto e nella democratizzazione dei consorzi e degli istituti d'assistenza, orientare gli artigiani nella individuazione dei loro vari alleati, sostenere gli operai nella lotta per la democrazia all'interno delle fabbriche, ecco i compiti immediati e concreti su cui deve esercitarsi la nostra azione ispiratrice. Per questo, necessitano idee chiare, fervore di discussione ed iniziativa, partecipazione attiva alla vita del Partito, rafforzamento della sua organizzazione.

Aperto il dibattito sull'U.E.O.

Una delle più importanti discussioni della storia parlamentare dell'Italia democratica si è iniziata alla Camera, la quale ha iniziato l'esame degli accordi di Parigi per il riarmo della Germania occidentale.

Oggi, infatti, ci troviamo dinanzi ad accordi che non solo non tengono conto della volontà manifestata dai popoli nella lotta contro la C.E.D., ma rievocano il contenuto di quelli precedenti.

Anzi che trarre insegnamento da quelle manifestazioni contro il riarmo tedesco, anziché cercare nuove strade, i governi occidentali hanno riesumato i vecchi trattati.

Il «vuoto politico», la «paralisi» di cui hanno parlato gli europeisti all'indomani del crollo della C.E.D., allarmandosene, c'è stato sì, ma si è verificato solo nei riflessi della politica americana rivolta a fare dell'Europa un protettorato statunitense con proconsole germanico, rivolto contro l'U.R.S.S. «Sono stati gli stessi popoli europei che hanno determinato la caduta della C.E.D. indicando la propria volontà di seguire una strada diversa. L'aver rifiutato di imboccare questa nuova strada ricalcando le vie precedenti, è un illecito politico».

Quale è il significato degli accordi che sono dinanzi al Parlamento italiano? Due sono gli aspetti preminenti degli

accordi, il primo aspetto è quello che si riferisce all'Italia ed alle limitazioni della sovranità nazionale che deriva da una approvazione dei documenti parigini, il secondo è quello del riarmo tedesco.

Ma questi accordi che danno vita alle forze armate tedesche, vanno visti non sotto l'aspetto giuridico, bensì sotto l'aspetto politico.

Il pericolo gravissimo per l'Europa ed il mondo rappresentato dalla rinascita dell'esercito germanico fu denunciato con chiarezza da uomini di ogni Paese, da Roosevelt a Bevin a Schuman, ancora nel 1950. Nel maggio dello stesso anno il gen. Eisenhower, non ancora presidente degli Stati Uniti, disse che il riarmo tedesco era «un carico di dinamite». Oggi il partito socialdemocratico della Germania riconosce che tale riarmo equivale a «pietrificare la attuale divisione in due», vale a dire che nella misura in cui il Governo italiano spinge in questa direzione esso chiude la porta ad una soluzione pacifica dei problemi europei, ed apre la via ad un futuro gravido di minacce.

Il trattato della UEO significa una pagina nera per l'Europa. Opponendoci perciò alla sua ratifica, noi sentiamo di compiere intero il nostro dovere di militanti della causa della democrazia e della pace.

I Socialisti comprendendo il grave momento storico approvano la richiesta di Ollenhauer

L'appello che il Partito socialdemocratico tedesco ha rivolto agli altri partiti della Internazionale socialista, perché intervengano presso le Potenze occidentali di occupazione della Germania allo scopo di riprendere le trattative a quattro sul problema tedesco, e un documento insolito nella grama vita dell'Internazionale ricostruita nel dopoguerra, che si spiega soltanto se lo si collega alla gravità del momento che attraversa la Germania e l'intera Europa.

Noi socialisti italiani approviamo la richiesta di Ollenhauer. Comprendiamo il grave momento storico che tutti i tedeschi attraversano per colpa di una classe dirigente sorda ad ogni appello alla ragione, incurante della esperienza del passato; riteniamo giusto e doveroso che la classe lavoratrice di tutta la Europa risponda all'appello di Ollenhauer che interpreta l'ansia di milioni di operai tedeschi che dovrebbero fabbricare di nuovo le armi, mentre le città tedesche sono ancora segnate dalle rovine della guerra.

E' augurabile che serva a scuotere soprattutto quei dirigenti della S.F.I.O. che si ostinano ad imporre una politica contraria non solo alle tradizioni socialiste francesi, ma all'interesse dell'intera Nazione. Ma quale eco avrà nella socialdemocrazia italiana?

Noi socialisti, che ci siamo ritirati dall'Internazionale per non tradire gli ideali del Socialismo, oggi siamo con Ollenhauer. Ma i socialdemocratici di Saragat non sono con Ollenhauer: sono invece con Adenauer, uniti e compatti. Sono il solo partito socialdemocratico europeo che non abbia dubbi o incertezze su di un fatto così grave per la pace d'Europa e del mondo. Non solo sono con Adenauer, ma vanno al di là delle richieste dello stesso Governo tedesco.

Adenauer infatti ha sposato la tesi ufficiale dei Governi europei occidentali: chiede la ripresa delle trattative a quattro, subito dopo la ratifica. I socialdemocratici italiani, invece, pochi giorni fa per bocca di Paolo Treves hanno sostenuto nel Consiglio d'Europa e contro la maggioranza dei delegati di tutti i partiti europeisti che le trattative con l'U.R.S.S. debbono essere riprese solo in un secondo tempo, quando l'esecuzione degli accordi di Parigi è avanzata, cioè quando è già in atto il riarmo tedesco!

I seguaci di Saragat, già staccati dalla classe lavoratrice italiana, si isolano anche dalla classe lavoratrice europea. Non sono socialisti, né socialdemocratici; sono soltanto gli uomini di Scelba e gli esecutori della volontà del Pentagono americano.

Fra tre mesi saranno effettuate le elezioni per la Cassa Mutua Comunale

I Coltiv. Diretti verso una seconda vittoria

Ora una notizia interessante per i coltivatori diretti. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato lunedì 13 u. s. il testo della legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla «Estensione dell'assicurazione malattia ai coltivatori diretti».

La legge in vigore da martedì 14 u. s. e da martedì quindi decorrono i termini: di 10 giorni, per la nomina del commissario da parte del ministro del Lavoro e della Commissione consultiva nazionale della Federazione nazionale

delle casse dei coltivatori diretti; di 20 giorni per la nomina, da parte dei prefetti, dei commissari e delle commissioni consultive delle casse mutue provinciali; di 45 giorni per la compilazione, da parte di commissioni comunali, della lista dei coltivatori diretti aventi diritto al voto.

Entro tre mesi, infine, cioè entro il 14 marzo 1955 dovranno essere effettuate le elezioni per le Casse mutue comunali.

Se i coltivatori diretti sono giunti a questa loro prima vittoria si deve alla lotta unitaria che essi hanno condotto in ogni parte del Paese sotto la guida dell'organizzazione democratica «Associazione Coltivatori Diretti» e con lo appoggio incondizionato dei parlamentari Socialisti e Comunisti.

La legge che è stata approvata è quindi il prodotto dell'intensa e diffusa azione condotta dalla categoria e

(continua in 3 pagina)



In difesa della libertà, della Costituzione, contro la immoralità, le illegalità e gli arbitri il P.S.I. chiama alla lotta il popolo italiano.

LOTTA SENZA QUARTIERE NELLE CAMPAGNE DI SASSO MORELLI

La Celere carica brutalmente i lavoratori e si impossessa dei velocipedi. — Un bracciante ricoverato in Ospedale

Ancora una volta le forze dell'ordine pubblico guidate dal Commissario di P. S. dott. Massarandrea, hanno provocato un fatto di rilievo per la sua gravità, nelle campagne di Sasso Morelli. Fatti veramente scandalosi, che troppo sovente accadono, i quali danno la misura di quanto si vada approfondendo nel nostro Paese, il solco che separa gli organi governativi dalle masse lavoratrici e non certamente per colpa di queste ultime.

Sabato 11 u. s. si era dato convegno presso il podere «Sassatelli» di proprietà del Signor Mongardi e condotto dai braccianti della Coop. Agricola di Sasso, una grande massa di lavoratori delle categorie contadine e di altri strati sociali, per protestare contro la proprietà che aveva dato per quel giorno, l'ordine di rendere esecutivo lo sfratto. Come è a tutti noto, la maggior parte della popolazione di Sasso Morelli appartiene alla categoria bracciantile, togliere a loro anche questo podere, unitamente a quello che hanno perduto con lo sfratto dal podere di proprietà dell'agraria Bucchi avvenuto qualche tempo fa, e ancora la disdetta inviata dal sig. Montuschi, non consegue una diminuzione di salario di lire 5 milioni.

Immersire, affamare la classe lavoratrice, è indubbiamente l'obiettivo di fondo del padronato, affinché questa ceda e si rassegni a passare una vita di tribolazioni e di stenti senza che possa far valere il suo diritto alla vita e al benessere sociale.

La situazione creata a Sasso Morelli ha scosso tutta la cittadinanza, ed attorno ai braccianti, si sono stretti solidali tutti gli strati della popolazione, riconoscendo nella lotta rivendicativa da essi condotta per rimanere sul fondo, un sacrosanto diritto datogli dai lunghi anni di sudore versato su quella terra, per portare il podere al massimo del suo rendimento.

Per questo quindi, sabato si sono dati convegno sul podere Sassatella, non solo i braccianti, ma la cittadinanza tutta di Sasso Morelli e delle frazioni limitrofe, per essere a loro vicino per sostenerli in questa vertenza. Alle ore 14 giungeva sul luogo la «Celere» accompagnata da vari agenti di P. S., che con irruenza si scagliava contro i lavoratori bastonandoli brutalmente. Alla prima carica, ne facevano seguito varie altre ed in questa opera si continuava sino a tarda sera. Il bracciante Cavina di anni 60 doveva essere ricoverato all'ospedale per ferite alla testa.

I lavoratori però forti del loro diritto, non

Da MORDANO

La situazione dei braccianti agricoli

La situazione dei braccianti agricoli del Comune di Mordano viene sempre aggravandosi ogni giorno di più, dove diversi proprietari non vogliono ultimare i lavori di miglioria fondiaria, come la Contessa Gessi Barberina, Mambrini Ancher, Don Cesare Giacomelli, e tanti altri che ancora devono iniziare detti lavori che la legge sancisce.

Vi sono pure 2 casi, uno della Curia di Imola che, proprietaria di un podere nella frazione di Bubano, prende a lavorare solo coloro che sono iscritti alla C.I.S.L. e l'altro, l'arciprete di Bubano Don Eugenio Gottarelli, che agisce nelle medesime condizioni, violando la legge sul collocamento, facendo della discriminazione per dividere i lavoratori. Aggiungiamo pure lo sfratto da parte della proprietaria sig. Raffi Rosa che i braccianti hanno subito nell'azienda «Bella Rosa» e che ha servito a diminuire di 2.500 giornate di lavoro ai nostri braccianti, ed è da circa due mesi che quell'azienda si trova abbandonata, e non si è ancora speso una lira per i lavori di miglioria.

I bottegai del Comune sono creditori dei braccianti di 2.700.000 lire per generi alimentari e siamo appena alle soglie dell'inverno, per cui è molto evidente la necessità di applicare la legge ottenuta nel 1949 col grande sciopero nazionale che diede diritto al sussidio straordinario di disoccupazione.

Di fronte ad una situazione di miseria così nera noi chiediamo l'intervento di tutte le Autorità provinciali e locali, perché sia rispettata la legge sui lavori di miglioria, trasformazione fondiaria, e la legge sul collocamento, e perché sia applicato dagli organi interessati il sussidio di disoccupazione, diritto ottenuto

5 anni or sono.

Vivi

desistevano dall'azione di protesta, e a più riprese, malgrado l'intervento massiccio delle forze dell'ordine, ritornavano in prossimità del fondo.

A coronamento di questa loro «bella impresa» i celerini caricavano su di un apposito camion, decine di biciclette portandole poi al Commissariato di P. S. di Imola, sino al momento che scriviamo, non sono ancora state restituite ai legittimi proprietari.

La giusta azione condotta dai lavoratori, doveva poi dare subito i suoi frutti. Infatti il proprietario Mongardi, dava ordine di sospendere momentaneamente lo sfratto.

Ora l'intervento della polizia non è giustificato, in quanto mai le proteste e le manifestazioni popolari hanno turbato l'ordine pubblico. In ogni occasione i lavoratori hanno sempre dato chiara dimostrazione di compostezza e senso di responsabilità e quando confusione è nata, questo è stato dovuto proprio causa all'intervento delle forze di P. S.

Noi vorremmo chiedere alle forze governative — Perché i lavoratori non hanno diritto di protestare contro la loro miseria?

Perché non posso chiedere ad alta voce il rispetto delle leggi, mentre al padronato è consentito violarle?

La risposta è una sola: abbiamo una classe dirigente che difende gli interessi di una parte e agisce solo in funzione di questa.

I lavoratori di Sasso Morelli comunque, sono fermamente decisi a non abbandonare la loro terra e costantemente si batteranno affinché questa giusta posizione sia riconosciuta dalle forze padronali.

La Conferenza di produzione alla fornace Brunori

Le Maestranze indicano come migliorare la produzione

Martedì 7 u. s. si è tenuto nella Sala Comunale di Bubano (g. c.), indetta dalla Commissione studi della Lega Edili e Fornaciai, la conferenza di produzione delle maestranze della fornace A. Brunori. La notevole partecipazione di lavoratori che hanno preso parte alla suddetta conferenza è stata chiara dimostrazione dell'importanza che la medesima riveste, ed altrettanta si può dire delle capacità acquisite dagli operai — di essere oggi classe dirigente —, per via di dimostrazioni tecniche e pratiche elencate e sottolineate da diversi oratori.

Presiedeva la conferenza il Segretario della C. d. L. di Mordano, Vito Barnabi, inoltre facevano parte della Presidenza Calzolari, Segretario dei Fornaciai, Grazia Giancarlo membro della Segreteria della C. d. L. di Bologna, e l'Assessore Delegato dell'Amministrazione Comunale di Mordano Mario Dalpozzo il quale, con appropriate parole ha per inciso sottolineato la necessità di un aumento di produzione edile per la costruzione di alloggi e l'opera che sin qui è stata svolta dall'Amministrazione stessa.

La relazione di apertura è stata tenuta da D. no Garelli della C. I. della fornace A. Brunori. Elencheremo i punti più salienti i quali meritano che tutti, anche gli assenti dalla conferenza, ne siano a conoscenza.

Il relatore ha accennato all'aumento del costo della vita senza che vi sia stato un corrispondente aumento dei salari, diminuendo così la già scarsa capacità d'acquisto della classe lavoratrice. La colpa di tutto ciò ricade sul governo il quale non ha creduto intervenire nella questione del congelamento lasciando fare ai sindacati di comodo, C.I.S.L. e U.I.L., per arrivare poi ad un accordo capestro che il più delle volte è stato sorpassato a seguito di discussioni e lotte dirette dalla C.G.I.L. Basti citare che il contratto dei fornaciai ha registrato una superiorità del 4% sull'accordo truttato firmato dalla C.I.S.L. Il Governo, principalmente poi il socialdemocratico Romita, ha affrontato con demagogia il problema della costruzione di vani. Una cifra considerevole di vani occorre oggi in Italia, per risolvere la crisi, ma devono essere però alla portata finanziaria dei lavoratori a reddito fisso, e non salite a quote inaccessibili, per poi rimanere inabitati. Ed è il caso della sola Bologna, ove si parla che circa 8.000 vani sono vuoti, perché si chiedono degli affitti proibitivi. Occorre perciò che il Governo affronti con organicità un piano di costruzione edile a livello popolare che favorisca i lavoratori i quali, specialmente i fornaciai, hanno ancora la paga al livello del 1938. E venendo ai dati riguardanti al complesso A. Brunori, l'oratore ha sottolineato l'aumento di produzione dal 1930 al 1953 in un valore del

Una grande affermazione della «Lista Unitaria»

Sabato 11 Dicembre si sono svolte le votazioni per il rinnovo della Commissione Interna dei dipendenti comunali.

L'alta affluenza che si è registrata alle urne, sta a dimostrare l'attaccamento e l'interessamento dei dipendenti a questo organismo democratico. La «Lista Unitaria» (C. G. I. L.) ha ottenuto 31 voti in più dell'anno scorso, mentre la lista «Democrazia Sindacale» (C.I.S.L.) ha fatto marcia indietro. Ed ecco i risultati: Elettori 315 - Votanti 284 - Lista Unitaria n. 189 in contrapposto ai 158 del 1953 — Democrazia Sindacale n. 88 in contrapposto ai 93 del 1953. Questa larga fiducia che ancora una volta ha ottenuto la C.G.I.L. sta a significare che i Dipendenti Comunali hanno obiettivamente visto chi veramente difende i loro interessi e lotta costantemente per ottenere sempre migliori condizioni economiche e giuridiche.

L'Amministrazione Comunale ha fatto tutto il possibile affinché tutte quelle rivendicazioni, che erano per i dipendenti facoltative, divenissero un diritto, e quest'anno ha inserito di nuovo nel bilancio preventivo 1955 l'indennità accessoria di carriera, ed una certa somma per una gita turistica per i propri dipendenti.

Mentre dall'altra parte i consiglieri di minoranza appoggiatori della C.I.S.L. non si sono neanche presentati in consiglio per dare la loro adesione alle rivendicazioni avanzate dal personale. L'Amministrazione Comunale riconosce e collabora con la Commissione Interna ed i dipendenti possono riunirsi liberamente quando vogliono per discutere dei propri problemi, come del resto prescrive la Costituzione.

Mentre questo non si può dire certamente che accade nelle Amministrazioni che sono rette dai nostri avversari di classe, vedi ad es. nell'Amministrazione Ospedali che da quando si sono autoeletti a maggioranza gli amici della C. I.

S. L., hanno proibito ai dipendenti di riunirsi per discutere dei propri interessi, e di far entrare nei posti di lavoro la stampa sindacale, ecc. ecc. Certamente si finirebbe a questo punto anche l'Amministrazione Comunale se per assurda ipotesi l'attuale minoranza divenisse maggioranza; vedi caso Nello, che in Consiglio Comunale voleva che la Giunta prendesse dei provvedimenti verso i propri dipendenti, perché aveva visto sul tavolo di un ufficio, un volantino dei Partigiani della Pace.

Ma i dipendenti comunali col loro democratico voto hanno detto di no, ai servi dei padroni, agli affossatori della libertà.

I dipendenti comunali da lungo tempo attendono che sia resa operante la «pianta organica», il nuovo regolamento, le nuove tabelle, la liquidazione, «una tantum» in luogo degli scatti periodici, deliberati da molto tempo dalla Amministrazione Comunale e che giacciono in Prefettura. I dirigenti della C.I.S.L. in assemblea di persona approvano di andare in commissione in Prefettura per sollecitare le suddette pratiche, ma quando si tratta di mettere in azione la decisione presa, senza ritegno si ritirano.

Ma su questa strada i dipendenti comunali non vogliono più continuare consapevoli che mai la C.I.S.L. difenderà i loro interessi ed infatti col loro voto hanno espresso queste volontà.

Vada un caloroso plauso a tutti i dipendenti che hanno dimostrato giustamente di avere sempre più fiducia verso gli organismi democratici e si auspica che si cementi e diventi permanente questa unità, quale garanzia sicura per la vittoria delle rivendicazioni immediate e mediate, per la difesa delle libertà Costituzionali oggi minacciate dalla «legge delega».

profitti in modo da creare nuove fonti di lavoro e collateramente procedere ad assunzioni di lavoratori, favorendo così la diminuzione della disoccupazione così sensibile nel nostro Comune. Principalmente impegnare il Signor Brunori sui seguenti punti:

1) Riparazione forni e costruzione di altri quattro.

2) Acquisto di una macchina per la fabbricazione di mattoni e di forati

3) Ampliamento e riparazione del fabbricato. Portati a termine questi impegni il Brunori, per l'aumento della produzione, potrebbe assumere e sicuramente 20 operai. I lavoratori chiedono inoltre il premio di produzione, diritto concesso dal contratto integrativo del 1952 e la metallizzazione della fornace che porterebbe notevole vantaggio finanziario alla gestione della fornace.

La conferenza ha rilevato inoltre l'intransigenza del Signor Brunori il quale anch'esso si è, nell'ultima lotta per gli aumenti dei salari, allineato con gli industriali più reazionari, rimanendo sordo ad ogni sorta di aumento, preferendo piuttosto la serrata, cosa addirittura scandalosa se si tiene conto dei considerevoli utili che esso ricava dai lavoratori. P. P.

I BRACCIANTI hanno protestato perchè Governo e agrari rispettino le leggi

Larga partecipazione di lavoratori alle assemblee frazionali

Martedì 14 u. s. si sono svolte in tutta Italia le manifestazioni di protesta con le quali 2 milioni di braccianti e salariati agricoli hanno inteso denunciare all'opinione pubblica la insostenibile situazione in cui versa la categoria e invitare il Governo a riconoscere i loro precisi diritti nel campo assistenziale e previdenziale. E' noto, infatti, che i lavoratori agricoli trovano occupazione solo per 100-120 giorni all'anno, con un salario che, nelle zone più progredite, raggiunge le 800 lire giornaliere per scendere però, nel Meridione, anche a 350-400 lire.

La categoria vive pertanto nella più nera miseria, ad aggravare la quale sia il fatto che gli assegni famigliari, corrisposti ai lavoratori agricoli, sono inferiori della metà a quelli corrisposti nell'industria. Inoltre, i braccianti occasionali ed eccezionali, che lavorano meno di 50 giorni all'anno (cioè i più poveri fra i poveri) non hanno diritto, in caso di malattia, né all'assistenza farmaceutica né a quella ospedaliera.

Infine, ai braccianti agricoli non viene corrisposto alcun sussidio di disoccupazione, benché il Parlamento abbia già votato a tale scopo una legge che è stata regolarmente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale fin dal 24 aprile ('), col numero 264.

Per favorire gli agrari e gli evasori, il Governo non applica quindi neppure le proprie leggi, mentre nulla fa per risolvere la tragica situazione di miseria nella quale vivono due milioni di lavoratori con le loro famiglie.

Contro questa insostenibile situazione, i braccianti agricoli hanno sollevato vive proteste in tutto il Paese, per ottenere dal Governo e dai padroni il rispetto delle leggi ed il loro diritto ad un più giusto ed umano trattamento.

Nella giornata di martedì, commissioni di braccianti provenienti dalle varie frazioni del Comune si sono recate presso l'Ufficio Regionale del Lavoro, all'Associazione degli Agricoltori e all'Istituto della Previdenza Sociale per avanzare le loro giuste richieste. Nella stessa giornata si sono svolte assemblee di protesta a Sasso Morelli, Piratello, Sesto Imolese ed in altre zone ancora del Comune, dove notevole è stata la partecipazione di lavoratori i quali hanno chiesto con insistenza che siano rese operanti le leggi assistenziali e migliorate le loro condizioni di vita in genere resa molto difficile dalla politica incoerente del governo.

Costante e tenace l'azione degli Amministratori democratici per l'impiego più razionale del denaro

Discusso il bilancio dell'Amm. ne Ospedali e II. RR.

La discussione del bilancio preventivo dell'Amministrazione Ospedali e II. RR. ha dato luogo ad una calorosa ed approfondita discussione, tale da toccare i problemi più importanti e di fondo di questo grande complesso Ospedaliero e di Assistenza della nostra città.

I consiglieri rappresentanti l'Amm. ne Comunale in seno al Consiglio hanno così avuto modo di esprimere nelle sue linee generali oltre che in quelle particolari il proprio punto di vista circa l'impostazione del bilancio e circa pure diversi singoli aspetti della molteplice attività che l'Amministrazione Ospedali svolge.

Il Consigliere A. Casadio, in una lunga e documentata relazione, premesso che i fini assistenziali dell'Ente debbono essere maggiormente perseguiti, ha posto in rilievo la necessità che l'Amministrazione si adegui per certi problemi di grande respiro, come ad esempio la trasformazione, l'ampliamento e l'adeguamento degli Ospedali Civile e Psichiatrico, ad un diverso concetto amministrativo, che va molto al di là dell'attuale linea seguita dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione.

Egli ha, infatti, inteso dimostrare come certi problemi, che possiamo chiamare di fondo, non possono né debbono essere affrontati con i soli mezzi ordinari di bilancio, bensì presuppongono un coraggioso piano di finanziamento straordinario, che non deve rifugiare in caso di necessità, anche dalla contrazione di mutui a lunga scadenza.

Il Consigliere Casadio ha anche trattato di altri problemi particolari relativi alle diverse opere Pie che fanno capo alla Amm. ne Ospedali, suggerendo per ognuno di essi opportune soluzioni.

Nella discussione è pure intervenuto il consigliere M. O. Rubri, il quale si è addentrato in particolare su alcuni aspetti dei singoli bilanci, prospettando necessità e manchevolezze che presuppongono, al fine di un migliore conseguimento dei fini propri ad ogni Istituto, una rapida soluzione.

Premessa la propria adesione in linea di massima al principio della necessità che ad alcuni Istituti dipendenti vengano apportate sostanziali trasformazioni funzionali e strutturali (Ospedale Psichiatrico, Ospedale Civile Orfanotrofi in particolare) il Consigliere Rubri ha tra l'altro trattato del Mutuo di L. 45.000.000 che l'Amministrazione sarebbe in animo di contrarre per esigenze di trasformazione e di miglioramento fondiario, prospettando criteri di impiego che tengano conto della particolare necessità di certe proprietà terriere che per ragioni diverse si presentano, rispetto ad altre, in minori condizioni di floridezza. Il consigliere Rubri, si è poi espresso favorevolmente circa la necessità di meccanizzare e rammodernare i mezzi di cultura e di conduzione dell'azienda agraria esprimendo il parere che per ovvie ragioni si debba tendere a fare di essa una azienda modello.

Altri rilievi il consigliere Rubri ha mosso pure per quel che riguarda alcuni lavori ritenuti necessari in sede di bilancio dell'Ospedale Civile e dell'Ospedale Psichiatrico: a questo ultimo proposito particolare rilievo acquista il suo suggerimento circa l'inderogabile urgenza e necessità dell'apprestamento di un adeguato padiglione di isolamento per i malati affetti da morbi infettivi e contagiosi.

La maggioranza del Consiglio, mentre da un lato ha accettato come suggerimenti alcune proposte dei consiglieri rappresentanti il Comune, si è decisamente dichiarata contraria alla impostazione di bilancio prospettata dal Consigliere Casadio e da questi vigorosamente difesa, dimostrando con ciò non foss'altro, la sua intenzione di affrontare certi problemi, che si dimostrano estremamente urgenti, con una troppo cauta lentezza, che in definitiva potrebbe tramutarsi in un danno per l'Ente medesimo.

In sede di dichiarazione di voto i consiglieri Rubri e Casadio riaffermarono le proprie tesi a sostegno dell'approvazione o meno dei singoli bilanci delle diverse opere Pie.

La campagna di tesseramento 1955 dovrà essere quest'anno una grande campagna che chiami sotto le gloriose bandiere del Partito Socialista Italiano tutti i cittadini che vogliono lottare affinché nel nostro Paese si rafforzino gli istituti democratici chiaramente minacciati dalla politica decisamente reazionaria perseguita dal governo. Una grande campagna politica in difesa della libertà del cittadino e del lavoratore che deve vedere mobilitate tutte le Sezioni ed i Nuclei nello sforzo di aumentare la forza e l'influenza del Partito tra i più larghi strati di cittadini. Due obiettivi fondamentali sono posti a tutte le Sezioni del Comune:

VITA DI PARTITO

1) l'allargamento della influenza del Partito attraverso l'aumento del numero degli iscritti;

2) il miglioramento delle attività delle nostre Sezioni e dei Nuclei per rendere la nostra organizzazione sempre più capace di guidare tutto il popolo nelle lotte, costituendo i nuclei territoriali e migliorare la attività dei N.A.S.

E' indispensabile che questo anno fin dall'inizio venga predisposta la costituzione di una fitta rete di capi-gruppo, ai quali affidare 10 o 15 compagni ciascuno.

Le Sezioni che già hanno realizzato buoni risultati in questa direzione in questo periodo dovranno curare il miglioramento e la qualificazione della attività dei capi-gruppo nel corso della Campagna di Tesseramento.

La campagna di tesseramento dovrà quindi rappresentare un avanzamento generale della capacità del Partito a tradurre in azioni di massa la attività delle Sezioni e dei Nuclei.

Essa dovrà sensibilizzare il Partito sui problemi che interessano la classe lavoratrice, portare in sostanza il Partito sempre meglio alla testa dei lavoratori nelle lotte per il lavoro, la libertà e la pace.

Compito delle Sezioni quindi dovrà essere il rafforzamento degli strumenti che possono permettere al Partito di operare in tal senso.

La costituzione di Nuclei territoriali e la creazione di una estesa rete di Capi-gruppo

Abbonamento 1955

Coerente ai principi del proprio fondatore A. Costa, «La Lotta» continua nella sua opera di difesa degli interessi dei ceti produttivi. S'invitano pertanto i cittadini a contribuire, per rafforzarla, per renderla sempre più efficace e corrispondente alle esigenze della società.

«UN ABBONAMENTO A «LA LOTTA» per il rispetto della Costituzione e delle libertà democratiche».

Abbonamento semestrale L. 500
Abbonamento annuo „ 1000
Abbonamento sostenitore „ 2000

Al nuovi abbonati sarà inviato il giornale gratis per tutto il mese di dicembre.

I Coltivatori Diretti

verso una seconda vittoria

(continuazione dalla 1 pagina)

non tanto quanto si sta propagandando nelle campagne ad opera di Bonomi e della sua organizzazione che vorrebbero apparire come protagonisti della legge medesima, quando gli stessi hanno sempre osteggiato e contrastato l'affermarsi delle aspirazioni di questa benemerita categoria.

Infatti se si esamina il progetto iniziale di Bonomi lo stesso che fu approvato alla Camera nella passata legislatura ci accorgiamo subito come questo falso amico dei contadini volesse fare passare una legge che oltre ad essere in contrasto con gli artt. 32 e 38 della Costituzione repubblicana, mirava a creare un carrozzone antidemocratico che non garantiva assistenza ma avrebbe significato enormi oneri per i coltivatori diretti.

E quando gli on. li Pertini e Longo presentarono il 28 Luglio '53 un progetto di legge che conteneva i giusti principi assistenziali, attorno al quale vi fu una grande mobilitazione di coltivatori Diretti, perché corrispondente alle loro esigenze, Bonomi si prestava a presentarne un secondo ricalcando alcuni concetti espressi da quello dei parlamentari democratici menzionando quindi l'integrità di un progetto che aveva trovato il più largo consenso fra la categoria.

Ma la lotta si è protratta nei due rami parlamentari e l'azione tenace delle correnti socialiste e comuniste — con l'appoggio all'esterno dei Coltivatori Diretti — ha imposto il miglioramento della legge sia da un punto assistenziale che giuridico.

Così ora i coltivatori diretti non avranno la sola assistenza ospedaliera, pagata per intero dalla categoria e con un solo organo di direzione nazionale, come voleva Bonomi, ma avranno l'assistenza sanitaria, generica a domicilio e in ambulatorio, l'assistenza ospedaliera, e ostetrica, l'assistenza sanitaria specialistica, diagnostica e curativa, con un contributo dallo Stato pari a L. 1.500 per assistito, nonché la creazione di mutue comunali, provinciali e nazionali elette dai titolari di aziende assistite. Si intende che a integrare il costo dell'assistenza saranno chiamati i coltivatori diretti attraverso un contributo pro capite di L. 750, nonché L. 12 per giornata lavorativa in base alle tabelle ettaro coltura.

Ora il testo della Legge sull'assistenza è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e alla distanza di tre mesi si dovrà eleggere il Consiglio della Cassa Mutua Comunale.

I Parlamentari democratici si astenero dal voto sulla legge, perché la ritennero insufficiente e inadeguata e perché avrebbe precluso la continuità della lotta per il miglioramento della medesima. Si tratta quindi ora di agire perché il Consiglio della cassa mutua comunale sia rappresentato da onesti democratici assistiti, si tratta di continuare la lotta affinché lo Stato intervenga con un contributo maggiore: che sia concessa alla categoria anche l'assistenza farmaceutica e che il voto sia esteso a tutti gli assistiti con età superiore ai 21 anni. Su questi problemi i parlamentari democratici si sono battuti con forza per farli inserire nella legge e che a causa della posizione di Bonomi e della maggioranza governativa, sono stati respinti.

Buone Feste!

In queste ricorrenze tradizionali delle Feste Natalizie e di Capodanno, «La Lotta» augura ai compagni ed amici lettori, ai cittadini tutti, con cordialità e amicizia, giornate raccolte e serene nell'intimità familiare e negli incontri della vita comune in ogni luogo di ritrovo della città e delle frazioni.

Ognuno da questo nostro fervido augurio di BUONE FESTE tragga l'auspicio che è nei nostri voti, per un domani ove gli uomini di buona volontà di ogni credo, di ogni ceto e dottrina si distendono la mano per difendere la libertà e la Pace, per debellare la miseria e dare agli umili pane, lavoro, dignità e giustizia.

restano pertanto gli obiettivi di fondo del Partito, quale suo contributo ad un sempre più deciso sforzo per rafforzare la unità nelle lotte della classe lavoratrice.

I PRIMI RISULTATI DEL TESSERAMENTO

NAS - Amage	125 %
» - Facchini	100 %
» - Sacmi	100 %
» - Forn. Gardelli	200 %
» - Coop. Consumo	100 %
» - Treggia	100 %
» - Cogne	85 %
» - Dip. Montecatone	85 %
» - Fornace Laterizi	85 %
Sezioni: Bubano	90 %
Sasso Morelli	90 %
Piratello	50 %

Questi sono i primi risultati relativi alle tessere prenotate fino ad ora presso la segreteria Comunale, siamo però a conoscenza che in tutte le Sezioni ferve il lavoro del tesseramento e giungono notizie soddisfacenti, sia per quanto riguarda il tesseramento che il reclutamento di nuove forze.

Le riunioni per il tesseramento

Per la preparazione e impostazione organizzativa della campagna di tesseramento e reclutamento, nel nostro comune, sono state svolte e curate direttamente con la presenza di compagni designati dall'Unione 56 Assemblee.

Assemblee di Sezione, di N.A.S. e N.T., nel corso delle quali l'impegno è stato unanime ovunque: Rafforzare il Partito qualitativamente e numericamente, rendere funzionanti i Comitati di Sezione, i N.A.S. e i N.T., qualificare i Capi Gruppo (collettori). Portare nuove forze al Partito, decine di giovani, donne e uomini, quei lavoratori che condannando la politica reazionaria dell'attuale classe dominante intendono lottare in difesa delle Libertà, garantire al popolo la pace e migliori condizioni di vita.

CRONACA IMOLESE

In un incidente stradale ferito gravemente il comp. Dal Monte

Domenica 12 u. s. verso le ore 13,30 il compagno perito agrario DAL MONTE GIUSEPPE funzionario della Cooperativa Agricola di Sesto Imolese, mentre si recava a Sesto transitando per la Via Ladello pilotando una moto Vespa, per cause imprecise sbandava andando a urtare contro un magazzino di ghiaia, per cui veniva sbalzato dal sellino e cadeva malamente a terra. Nella caduta riportava gravissime ferite al capo, per le quali in un primo momento formalmente si temeva per la sua vita. Ora le sue condizioni sono alquanto migliorate ed entro breve periodo di tempo si spera che possa rimettersi completamente.

Al compagno Dal Monte giungano vivissimi auguri da parte della Redazione de La Lotta e dei Socialisti Imolesi di una sollecita quanto totale guarigione.

I Socialisti Imolesi inviano al compagno B. S. G. Giuseppe degente in ospedale, riciammi auguri di una pronta guarigione.

Nel Trigesimo della morte commemorato il Poeta LUIGI ORSINI

Domenica 12 u. s. al Teatro Modernissimo è stato commemorato il Poeta Luigi Orsini nel trigesimo della sua morte.

Una quantità considerevole di cittadini di ogni età si era data convegno al Teatro Modernissimo per rendere onore al Poeta concittadino, al Poeta che fu espressione di bontà e di amore, di conforto a tutti.

Il prof. Enrico Maria Fusco, chiamato a commemorare l'illustre Poeta, ha fatto un ampio quadro risaltando i valori morali del Poeta, mettendo poi in relazione la propria espressione poetica ai momenti storici, perché le proprie opere siano valutate di fronte ad una realtà, perché trovino un sempre maggior apprezzamento.

CONCORSI PUBBLICI

Il Sindaco rende noto che in esecuzione delle deliberazioni consiglieri 31 luglio 1954 n. 280 e n. 281, divenute esecutive per decorrenza del termine di legge, sono banditi due distinti concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai posti applicati principale, capo sezione Tributi, e applicato di 1-a classe allo Stato Civile.

Dichiarazione delle nuove costruzioni edilizie e denuncia delle variazioni negli immobili urbani

Si avvertono gli interessati che, entro il 31 gennaio del prossimo anno 1955, in esecuzione degli articoli 29 e 28 del R. decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652 e successive modificazioni, hanno l'obbligo di:

a) dichiarare gli immobili urbani, o le parti di essi, di nuova costruzione divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono destinati nel corrente anno 1954;

b) fare denuncia dei fabbricati, già esenti permanentemente dall'imposta fabbricati, divenuti soggetti all'imposta nel corrente anno 1954; c) denunciare le variazioni verificatesi nello stato delle unità immobiliari e delle altre entità dichiarate, accertate ed accertabili al Nuovo Catasto Edilizio Urbano, nel corrente anno 1954.

Le dichiarazioni e le denunce si debbono effettuare nel Capoluogo della provincia, presso l'Ufficio Tecnico Erisale.

Presso il detto Ufficio sono a disposizione del pubblico i moduli ed i fogli per le planimetrie da allegare.

"DON PASQUALE" al Modernissimo

Come già annunciato, Mercoledì sera si è dato in unica rappresentazione l'opera di G. Donizetti «Don Pasquale», che per la prima volta in Imola fu rappresentata nel Carnevale dell'anno 1844. Altre volte apparve nel nostro Teatro Comunale, fra le quali la recita dell'estate del 1883 che la parte di Ernesto, era sostenuta dal tenore debuttante G. Borgatti, salito poi alle alte sfere della lirica.

Il Modernissimo mercoledì sera era esaurito in ogni ordine di posti da un attentissimo pubblico.

Per la verità è stata una rappresentazione molto soddisfacente e decorosa. Il concittadino Giannetto Zini nel ruolo del protagonista è stato all'altezza del suo compito per l'interpretazione impeccabile, tanto da meritarsi ripetuti e calorosi applausi.

La signora Lina Almaro Bertali (Norina) ha al suo attivo una bella padronanza scenica, validissimi mezzi vocali ed una civetteria compassata.

Amerigo Gentilini tenore si è fatto molto applaudire per il bel canto.

Voce robusta, intonata e fresca è quella del baritone Lughese.

Bene il notaio Erminio Benatti.

Applauditi calorosamente i cori dell'Ente Autonomo di Bologna.

Brava l'orchestra, ed il Direttore M. Alfredo Strano che ha diretto con slancio sensibilizzando le esecuzioni con stile unitario e corretto.

Festeggiato in modo particolare il nostro Zini, che a spettacolo ultimato si è esibito fuori programma ne «La Calunnia» del Barbieri di Rossini. N. P.

AVVISO D'ASTA

Il Sindaco rende noto che nel giorno 29 dicembre 1954 ad ore 11, in questa Residenza Comunale, davanti a lui o ad un suo delegato, avrà luogo un pubblico incanto, unico e definitivo, col metodo delle offerte segrete, per la vendita dell'immobile di proprietà dell'Intestato Comune, sito in Imola, Via Emilia, Via Mazzini, Piazza Gramsci, denominato ex Casa Vecchi, nonchè di parte di negozi al piano terreno e di una parte del mezzanini posti nel fabbricato denominato «Centro Cittadino»; proprietà tutta intestata al Comune di Imola, in catasto distinta nel foglio 152 col n. 187 (ex casa Vacchi) e nel foglio 152 con n. 170 (negozi al piano terreno e parte dei mezzanini del fabbricato «Centro Cittadino») e precisamente la parte descritta nella perizia estimativa giurata 5 luglio 1954, a firma dell'ing. Aldo Dall'Osso. Tutti gli atti riferentisi alla vendita dell'immobile, sono visibili ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 12, presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

I libri della collana "il Gallo"

Terza Liceo 1939 di Marcella Olschki

Il professore che voleva essere chiamato «signore» perchè aveva la serva e andava in villeggiatura non era soltanto un fascista: era una specie di uomo che il fascismo pose in condizioni di esercitare il dispotismo nell'ambiente che gli era proprio, un liceo di Firenze. Nello stesso liceo, intanto, il preside aveva come preoccupazione maggiore quella di regolare le uscite degli studenti e delle studentesse alle latrine e di annunciare i programmi radiofonici con i quali il fascismo intese, probabilmente, di «modernizzare» la scuola e ottenere invece di diffondere al massimo le manifestazioni di una stupidità senza limiti.

Questi non sono due esempi fra i più significativi, genuini e vivi che Marcella Olschki, studentessa in un liceo di Firenze nel 1939, ha tratto dalla propria memoria e argutamente rappresentato. La sua memoria non si diletta di caricatura, ma tocca a fondo nei caratteri e nelle figure. Ed ecco che la giovanile spontaneità degli studenti si sottrae al dominio della stupidità, del grottesco e del conformismo, spesso portato a malvagie esasperazioni, reagisce in taluni casi, tanto grande e insopportabile è il contrasto tra una scuola che non ha nulla da insegnare, e gli allievi che, in fatto di fascismo, ne sanno fin troppo.

La vita dei ragazzi finisce ugualmente. Ed ecco tenero, bellissimo idillio di Marcella per il Donato dalla sciarpa azzurra, l'indolenza e il menefreghismo di alcuni «tipi» fra gli studenti, lo scherzo di Marcella al professore fascista, il quale con ira spietata, fa di tutto perchè Marcella sconti in prigione la propria esuberanza. I temi scolastici sono pieni, per obbligo, di omaggi al Duce e di patrie vittorie; la radio gracchia vantando i successi dell'autarchia, i professori fascisti pensano sull'attenti; ma la vita continua, si alimenta del bisogno di libertà, di rivolta contro un'aridità e una grettezza inconciliabili con l'espansione sentimentale e il senso della realtà più comune.

Di questo contrasto il libro offre chiara, acuta, divertente testimonianza.

Il senso del libro è stato colto ed esposto da Piero Calamandrei in una prefazione tanto profonda quanto brillante.

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 125.335

Golinelli Luigi nel 18 anniversario della morte del caro Babbo	150
Siamo sempre noi	200
Sella Alfredo salutando gli amici e compagni	100
Rimanezza gioco bigliardo	50
Dall'Olio Mina ricordando Marani Francesco	200
Siamo sempre noi	200
Carletti Primo rinnovando l'abbonamento	100
P. M. per sinceri auguri agli amici e conoscenti	100
Trombetti Emilio	100
Zaccheroni Anna e famiglia	300
Totale L. 126.835	

Proroga del termine di presentazione delle domande alla Previdenza Sociale per versamenti volontari.

La Sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che è stato prorogato al 31 agosto 1955 il termine già scaduto il 30 giugno 1954 per la presentazione delle domande di autorizzazione alla prosecuzione volontaria delle assicurazioni obbligatorie a favore degli assicurati che, pur non essendo in possesso dei requisiti dell'art. 5 della Legge 4 aprile 1952, n. 218, possano far valere almeno il requisito di contribuzione previsto per il diritto alla pensione di vecchiaia secondo le norme preesistenti, indipendentemente dalla loro età o dall'anzianità di assicurazione.

SOMMARIO del n. 23 del 4 dicembre 1954 di

"Mondo operaio",

Dispotismo della D. C., di Alberto Cianca - La Sessione di Stoccolma del Consiglio della Pace, di Giorgio Fenaltea - L'incontro a Vienna della Resistenza Europea, di Libero Bizzarri - La produzione artigianale e le sue caratteristiche, di Ferdinando Vasetti - Il Monopolio Chimico nel Mezzogiorno, di Pietro Bono - Labriola e Gramsci, di Liliano Faenza - Per una Cooperazione degli artisti nel mondo, di Mario Penelope - Il Flagello della Spastica in un colloquio con l'Autore, di Gordon Schaffer - Notizie delle Lettere e delle Arti, a cura di Mario Gallo, Giulio Senese e Francesco Gozzano - Libri di oggi, a cura di Idomeno Barbadoro, Paolo Padovani e m. b. - Quindici Giorni, a cura di C. G.

ORARIO DEI TRENI in vigore dal 3 Ottobre 1954

Per BOLOGNA: 0,56 - 2,01 (D. per Milano) - 6,13 - 7,04 - 8,37 - 9,34 (D. per Milano) - 11,34 - 12,13 (D. per Milano) - 14,03 (da Ravenna) - 14,41 - 17,32 - 19,17 (da Ravenna) - 20,14 - 22,45.

Per ANCONA: 3,30 - 4,43 (D. per Bari) - 5,32 - 7,01 (D. per Ravenna) - 7,44 (fino a Rimini) - 8,30 - 12,01 (D. per Bari e Roma) - 12,24 - 14,00 - 16,52 - 19,04 - 19,52 (per Ravenna) - 21,29 (D. per Roma).

Autolinea Provinciale

Partenze da IMOLA per BOLOGNA:
Feriali: 6 (solo il venerdì) - 8,30 - 7 (D) - 7,30 - 8 (D) - 8,30 - 9,15 - 9,45 - 10,45 (D) - 11,30 - 12,45 - 13,45 - 14,30 (D) - 15,45 - 17 - 17,30 - 18,15 (D) - 18,45 - 20.

Festivi: 7 - 8,15 - 9,15 - 10 - 11,30 - 12,45 - 13,45 - 15,45 - 17 - 18 - 19,15 - 20.

Partenze da BOLOGNA per IMOLA:
Feriali: 6,20 - 6,50 - 7,30 - 8 - 8,30 (D) - 9 - 10 - 11,15 - 12 (D) - 12,30 - 13,15 - 14,15 - 16,15 - 17,30 - 18,15 (D) - 18,45 - 19,30 - 24.
Festivo: 7 - 8 - 9 - 10 - 11,15 - 12,30 - 14,15 - 16,15 - 17 - 18 - 19,30 - 24.

Partenze da IMOLA per DOZZA:
Giornaliere: 6,35 - 11,30 - 12,44 - 17,50.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.
Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2396
Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

La FONDERIA QUARNETI ISAIA
IMOLA - Viale Ariosto, 15
è stata RIAPERTA ed è in grado di servire la sua distinta clientela

LEA
NUOVO GABINETTO di **PEDICURE-CALLISTA** AUTORIZZATO

Orario: Tutti i giorni escluso il lunedì
Festivi - Dalle ore 9 alle ore 11
Feriali - Dalle ore 9 alle ore 11
Feriali - > > 14,30 > > 18

IMOLA - Piazza della Conciliazione - tel. 1177

MARIO PIRAZZINI (FORNO Via Emilia) augura **BUON NATALE** e **BUON ANNO** alla sua affezionata clientela

Dalla **Ditta TONI METODIO** IMOLA - Viale P. Galeati, 16 - IMOLA troverete **ANTRACITE PRIMARIA INGLESE** ed altre marche - **CO-KETTO SEMIDURO** per le Cucine Economiche. Avrete il massimo rendimento col minor consumo.

Falegnameria BACCHILEGA
CASSE FUNEBRI E D'ESUMAZIONE
Prezzi di assoluta convenienza
Via Quarto n. 11 (presso S. Domenico).

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI
Chirurgia generale
Ostetricia - Ginecologia
Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271 (Palazzo Gardelli)
Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 18
Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. ANDREA POLLIDORI
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Cure recenti e Fisioterapia dei Reumatismi. Apparecchi gessati. Trattamento varici e piaghe da varici.
Tutti i giorni ore 9-12 e 15-17 escluso il pomeriggio di Lunedì. Giovedì e Domenica
IMOLA - VIA CAVOUR, 69

Dott. F. CAMPAGNOLI
DENTISTA-SPECIALISTA
Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA convenzionato con I.N.A.D.E.L.
BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLERE
Estrazione INDOLOR senza iniezioni al protossido d'azoto
Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Ionoforesi - Raggi X

MASSAIE!
Volete la vostra BIANCHERIA ben pulita con poca spesa e maggior durata? Portatela alla **LAVANDERIA MODERNA** in VIA S. PIER GRISOLOGO, 44 - Tel. 1207 - che vi garantisce **ECONOMIA - RAPIDITÀ - IGIENE**
Provate e vi convincerete Servizio a domicilio

C.A.P.R.I.
Telefono 89 IMOLA - Viale Marconi, 89 Telefono 89
Nuova STAZIONE CARBURANTI
Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

"MOTO GUZZI,"
Potete acquistare il nuovo modello 65 cc. **CARDELLINO** a sole **L. 99.500**
Speciali sconti invernali sui tipi Zigolo 98 cc. - Airone 250 cc. - Falcone 500 cc.
"Per chi la moto ama e non ne può far senza amar la MOTO GUZZI vuol dire intelligenza," perchè va meglio, dura di più e conserva il Vostro danaro
Concessionario per Imola **SUZZI DANTE** - tel. 2-39

Dal 1° GENNAIO 1955 la **Dott. BRUNELLA GOTTARDI** riprenderà la sua attività professionale nell'ambulatorio del Padre, fu Dott. Luigi Gottardi, in VIA GARIBALDI, 6 (piano terreno).
Accetta i libretti della Mulua per il 1955
ORARIO AMBULATORIO
Mattino 8-10 - Pomeriggio 17-18

Dott. Michele CATENA
Specialista **BOCCA - DENTI**
Raggi X - Raggi infrarossi
Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.18 tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì pomeriggio e il venerdì mattina. Domenica e festivi dalle ore 9 alle 12.
Nuovo moderno apparecchio per estrazioni indolori senza iniezione al Protossido d'Azoto.

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
PER
Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia
Martedì e Sabato ore 10,30
Giovedì ore 15,30
PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Dott. Ante Baroncini
Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Ambulatorio in Via G. MORELLI, 23 dalle 9 alle 10,30 e dalle 17 alle 18 escluso il mercoledì pomeriggio
Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SENSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema Centrale) tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929